

Un'appendice che chiude il volume, l'idea religiosa nelle lamentazioni e negli inni, è quanto mai interessante e mette in giusto rilievo la superiorità del contenuto religioso ebraico su quello mesopotamico.

I quattro indici dei testi sumero-accadiani, delle parole accadiche, ebraiche, e dei passi scritturali sono molto utili allo studioso specializzato.

Auguriamo al Castellino di darci altri studi altrettanto esaurienti come il presente sulle relazioni tra le letterature religiose semitiche e l'ebraica.

G. BOSON

WALTER B. EMERY, *Hor-Aha* with the collaboration of ZAKI YUSEF SAAD (= Service des antiquités de l'Égypte: excavations at Saqqara 1937-38), Cairo, Govern. Press, Bulâq, 1939.

È qui reso conto degli scavi eseguiti nel 1937-38 nel cimitero arcaico di Saqqara, nella parte che si riferisce alla tomba di Ḥor-Aḥa il primo faraone della prima dinastia, al quale la tradizione dà il nome di Menes. Argomento quanto mai interessante per se stesso anche indipendentemente dalla entità e dall'importanza dei singoli oggetti trovati, perchè, come è noto, le reliquie dell'età di questo sovrano sono scarsissime e quindi per ciò stesso particolarmente preziose.

In un capitolo introduttivo l'Emery spiega come prima degli scavi di Saqqara le notizie di Ḥor-Aḥa provenissero dalle scoperte di Nagadah e di Abido, ritenendosi che ad Abido fosse la sua tomba e a Nagadah quella della moglie Neith-hotep. L'A. aveva già da tempo supposto che la tomba di Abido fosse un semplice cenotafio ed ora la scoperta della tomba di Saqqara con un corredo di oltre 700 vasi e numerosi sigilli col nome di questo solo re fanno ritenere che la tomba trovata sia veramente quella del fondatore della 1ª dinastia.

Nel Capitolo II l'A. affronta la questione lungamente controversa se Menes e Ḥor-Aḥa siano da identificarsi come l'Emery crede; nell'occasione l'A. raccoglie tutte le testimonianze così egiziane come greche intorno a questo sovrano. Nei seguenti capitoli è illustrata in modo particolare la scoperta sia della vasta necropoli, per ora solo in parte scavata e tale da abbracciare le prime tre dinastie, sia la tomba del re, di cui sono esaminati con grande cura, agli effetti delle identificazioni, sigilli, vasi, come pure sono esaminate a parte a parte le ceramiche, le suppellettili funebri, i resti umani.

In una appendice assai completa sono raccolti ben 92 segni geroglifici del monumento di Ḥor-Aḥa.

Una ricca serie di tavole, alcune particolarmente notevoli, completa mirabilmente le descrizioni del testo.

M. C. M.

Aegyptus - Anno XX - 17